

Una scommessa vinta

UN ANNO DI APULIA FILM COMMISSION



Una scena tratta dal film *Il passato è una terra straniera*

Dodici mesi fa proprio, dalle pagine di questo annuario, le parole della giornalista e sceneggiatrice Antonella Gaeta, “chiedevano” a bassa voce fiducia ai pugliesi dell’audiovisivo. Fiducia ad un sistema stanco e demotivato, spesso sul punto di spiccare il volo, ma imbrigliato in una marea di problemi economici e burocratici. Solo una manciata di mesi prima nasceva l’Apulia Film Commission, società privata a fondo pubblico dedicata ad offrire servizi per la produzione di cinema e ideata per catalizzare risorse, idee, investimenti per chi voglia girare un film in questa regione. Troppo poco tempo passato allora per stilare un bilancio, di cui invece, a un anno di distanza, possiamo serenamente tirare le somme.

Dati alla mano, quella della Film Commission, presieduta da Oscar Iarussi e diretta da Silvio Maselli, è stata una scommessa vinta, che ha visto nel solo 2008 attrarre oltre trenta lavori che poi sono stati girati in Puglia; a fronte di un contributo di 720mila euro, l’economia della regione ne ha visti spesi sul territorio oltre 8 milioni e mezzo. Si va da *Fine pena mai* di Davide Barletti e Lorenzo Conte a *Mare Piccolo* di Alessandro Di Robilant, interamente girato nel difficile quartiere di Paolo VI a Taranto, per finire con *Mannaggia alla miseria* di Lina Wertmuller che ha visto come scenario Taranto, Brindisi e Martina Franca.

Una menzione a parte meritano *Galantuomini* di Edoardo Winspeare e *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari (una scena del film nella foto in alto), prodotti e sostenuti nel 2007, ma esplosi quest’anno. A stupire soprattutto il film del regista salentino, che ottenendo consensi unanimi di pubblico e critica, ha consentito a Donatella Finocchiaro, protagonista femminile del film, di ottenere al Festival del Cinema di Roma il premio come migliore attrice protagonista. Lungimiranza e progettualità sono

invece le prerogative che hanno permesso la produzione di *Puglia terra madre*, ambizioso lavoro diviso in tre anni che si propone di far conoscere al pubblico di tutto il mondo il grande patrimonio storico ed artistico della regione. Affidato alla regia d’eccezione di Leandro Castellani e alle interpretazioni di Rita Statte e Maria Cristina Heller, il progetto consiste in una collana di nove film di 50 minuti l’uno per raccontare, con il sostegno di Regione Puglia e Provincia di Lecce, quanto ci sia da scoprire in una terra dal forte fascino e dalle antichissime tradizioni. Non è stato disatteso nemmeno l’ultimo degli obiettivi dell’Apulia Film Commission, che consisteva nel desidero di sostenere autori locali che hanno idee e talento, ma non il denaro per metterli a frutto.

Il *Progetto Memoria*, grazie al quale sono stati finanziati sette lavori, ha puntato sull’entusiasmo e la creatività dei giovani filmmaker pugliesi. Tramite concorso sono stati selezionati corti e documentari relativi a personaggi, eventi e luoghi che hanno definito, nel corso del ‘900 l’identità degli abitanti della regione. I giovani, con il loro occhio aperto al mondo, diventano così i più efficaci narratori di ciò che ci circonda, contribuendo a creare quell’archivio di memorie essenziale per mantenere viva, in un mondo d’omologazione, l’identità che ci caratterizza. Nei film, come nella vita, sono poche le cose che contano davvero. C’è chi obietterà che c’è ancora molta strada da fare per questa Film Commission e non si può che essere d’accordo. Resta però un dato inconfutabile; aver dato vita, dopo anni di assoluta negligenza, a un sistema dell’audiovisivo in Puglia e questo, non fa che ben sperare. L’augurio è di trovarsi qui, il prossimo anno, a tracciare un nuovo, positivo bilancio. Grandi cambiamenti sono in atto. Bari e Lecce aspettano il cineporto alla Fiera del Levante e alla Manifatture Knos, la Puglia ha ora il suo cinema. (C.M.P.)